

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1—Udine—Telef. 2-52
 (Conto corrente con la posta)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la
 «Unione Pubblicità Italiana» - Via
 Manin 10 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di al-
 tezza: Nella pubblicità occasionale
 finanziaria; pagina di testo L. 0.75,
 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbo-
 namento pagina di testo L. 0.50; cro-
 naca L. 1.—; Mortuari L. 1.—.

Le tariffe doganali alla Camera

Alla Camera, aperta alle 15, sotto la presidenza dell'on. De Nicola, è cominciata oggi la discussione sulle tariffe doganali.

All'inizio della seduta la Camera riceve le dimissioni presentate dal deputato Adolfo Ferrari; quindi sono molte varie interrogazioni riguardanti interessi di carattere locale, fra cui una dell'on. Negretti sulle scuole in Albania, alla quale risponde il presidente del Consiglio on. Mussolini.

Pa quindi luogo il seguito della discussione sulle tariffe doganali. Parla l'on. Ottinelli, Matteotti, soc. Mancini, Pietro, soc. Mazzini, lib. I vari oratori ripetono concetti e critiche più o meno note secondo i partiti e le scuole economiche cui appartengono. La discussione tecnica e accademica non presenta nulla d'interessante.

Verso la fine l'on. Lombardo Pellegrino chiede che nell'or. d. g. della seduta di lunedì sia iscritta l'interpellanza circa il suo arresto. Acerbo, sottosegretario di Stato per la presidenza dichiara di accettare l'interpellanza, ma chiede che sia iscritta all'or. d. g. del lunedì successivo. Chiesa rep. si associa all'on. Lombardo Pellegrino osservando che l'oggetto della sua interpellanza interessa tutta la Camera. Acerbo insiste nella sua proposta. Lombardo Pellegrino consente.

Il presidente avverte che per lunedì non vi sono richieste per lo svolgimento di interpellanze. Acerbo propone che lunedì non si tenga seduta. Così rimane stabilito.

La seduta termina alle 19.

La visita dell'on. Mussolini a Padova e a Vittorio Veneto

ROMA, 19. — L'on. Mussolini, accompagnato dall'on. Finzi e altri membri del governo, sarà a Padova nella mattinata del 19 giugno, per inaugurare la Fiera Campionaria. Alle 14.30 partirà per Vittorio Veneto, dove, in un'autoambulanza, sostando pochi minuti, si recerà per inaugurare quella città, in programma per Rovigo per partecipare a un ricevimento al comune alla sede del fascio. Immediatamente poi partirà per la strada Badia Este Padova, il presidente proseguirà per Vittorio Veneto.

Le delegate del Congresso femminile ricevute da Mussolini

ROMA, 19. — Stamane a Palazzo Venezia l'on. Mussolini ha ricevuto i rappresentanti del nono congresso internazionale femminile; prof. Perruzzi, presidente dell'alleanza internazionale delle donne e la nuova eletta Mrs Aship; tutto il consiglio scudato dell'alleanza, la segretaria per l'Italia per la proff. Saffio; la dottoressa Ancona rappresentante l'Italia nel consiglio dell'alleanza, la sig. Paola Benedetti e altre personalità del mondo femminile.

Mrs. Katt ha espresso i deferenti ringraziamenti di tutti i congressisti e ha formulato al presidente del Consiglio i voti formulati dal congresso manifestando la speranza che essi abbiano una prossima realizzazione. L'on. Mussolini ha risposto assicurando che manterrà la promessa già data all'apertura del congresso perché la concessione del voto alle donne sarà forse in quest'anno, certamente nell'anno prossimo, e provvedimento di legge è allo studio e comprenderà categorie di donne aventi determinati requisiti. La prof. Terenzi ha ringraziato a nome di tutte le rappresentanti italiane e straniere per l'accoglienza e per la cortese e rinnovata accoglienza, ha espresso poi l'entusiasmo di tutte le straniere per l'Italia.

Hanno poi sfilato davanti al presidente del Consiglio oltre mille congressiste aderenti, divise per gruppi ed apparesentate in maggioranza a nazioni presso e quali vige il suffragio femminile. Hanno chiuso la sfilata le rappresentanti e un folto gruppo di italiane del federazioni pro suffragio e fra l'entusiasmo e la commozione più viva le signorine di Trastevere e San Lorenzo e un estatico con a capo la professoressa Ancona fondatrice dell'opera avita mo che aveva pure accompagnato una simpatica schiera di bambine a so situazione delle madri rimaste al lavoro.

Il presidente del Consiglio ha dimostrato visibilmente il suo commosso sentimento per questa manifestazione. Le congressiste si sono poi recate a

Il Principe Ereditario a Milano

MILANO, 19. — Per l'arrivo del Principe Ereditario la città presenta stamane un aspetto festivo. Mille bandiere sventolano per tutte le vie; i tram e automobili pubbliche sono ornati di bandierine.

Fin dalle 7 stamane le truppe si sono andate schierando lungo il percorso del corteo e sul piazzale della stazione; grande animazione regna nella piazza. La folla si assiepa dietro i cordoni desiderosi di rimirare al Principe calorose manifestazioni. Sul piazzale della stazione ad attendere il Principe Ereditario, sono il Prefetto sen. Lusignea, il comandante del corpo d'Armata generale Cattaneo, il comandante la divisione, il Sindaco sen. Mangiagalli, il questore, il generale della milizia nazionale, senatori, la giunta comunale al completo, il presidente della Deputazione provinciale, il principe Trivulzio e moltissimi autorità.

Alle 8.40 col treno di Roma al quale erano attaccate le due vetture speciali, giunge S. A. R. accolto dalla fanfara Reale suonata dai bersaglieri.

Il Principe dopo aver ricevuti gli omaggi delle autorità che gli sono state presentate nella saletta reale dove si è fermato, passa in rivista la compagnia d'onore e si avvia all'uscita accompagnato dal suono della Marcia Reale intonata dalla fanfara delle batterie a cavallo e dalle acclamazioni entusiastiche della folla che gremisce il piazzale.

Le feste di Torino alla Cavalleria

TORINO, 19. — Numerosa folla si è riversata oggi alla stazione di Porta Nuova per rendere omaggio alle bandiere dei trenta reggimenti di cavalleria giunti per la cerimonia di domani. Alle ore 16, preceduto da un plotone di carabinieri e dalla banda del R. C. C. e dall'intero reggimento appiedato Nizza Cavalleria, passano per via Roma le gloriose bandiere, mentre la folla riverente si scopre, saluta.

Le bandiere sono seguite dagli ufficiali superiori di stanza a Torino. Sono in testa al corteo il Duca d'Aosta, vivamente acclamato, il Conte di Torino, il Duca di Pistoia, il Duca di Bergamo, il generale Pettiti, ecc. chiude il corteo una rappresentanza delle varie armi.

Giunto il corteo in piazza Reale, le truppe si fermano e al suono della marcia reale presentano le armi alle bandiere che dagli allievi sono portate a palazzo reale e deposte nel salone degli svizzeri. La città è assai animata, il sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto. Altri manifesti sono stati pubblicati. Stasera con un concerto della banda della Marina si è inaugurato il teatro all'aperto al Valentino.

Stamane, ricevuti con gli onori militari, sono pure giunti il ministro della Guerra gen. Diaz, il ministro dell'Industria e il generale Giardino, a rappresentare il presidente del Consiglio e il governo alla inaugurazione del monumento al «Cavaliere» opera del Pietro Canonica.

Il Re a Torino

ROMA, 19. — Stasera, alle 18, in forma privata, S. M. il Re è partito per Torino, accompagnato dal generale Cicalini, dal ministro della Real Casa, conte Pasqualini e dal comm. dott. Quirico.

Thaon di Revel a Taranto

TARANTO, 19. — Ricevuto alla stazione dalle autorità è giunto il ministro della Marina, ammiraglio Thaon di Revel, accompagnato dall'amm. Sinonetti e Cuturi. Il ministro dopo avere visitato l'ospedale della R. Marina, il cimitero e la senola allievi operai, ha assistito insieme alle autorità civili e militari a numerosi invitati e alle maestranze al varo del «Ferry Boat Messini» che si è compiuto felicemente all'Arsenale fra vivi applausi.

Un finanziere americano ricevuto dall'on. Mussolini

ROMA, 19. — Stamane il presidente del Consiglio, on. Mussolini ha ricevuto a palazzo Chigi il sig. Irving Thush presidente della Camera di Commercio dello Stato di New York, col quale è intrattenuto cordialmente in particolare modo sui rapporti commerciali e finanziari dell'Italia coll'America. Il sig.

Thush si è vivamente interessato delle attuali condizioni dell'Italia, ed ha inteso al presidente che gli ambienti finanziari e commerciali americani seguono con speciale simpatia l'opera del governo fascista per risanamento delle finanze. Alla fine del colloquio ha pregato l'on. Mussolini di fargli una fotografia con autografo per onorare la sede della camera di commercio di New York.

La delegazione commerciale italiana a Praga

VENEZIA, 19. — Ieri sera è partita per Praga la rappresentanza parlamentare italiana che parteciperà alla conferenza internazionale del commercio. Tale rappresentanza è presieduta dal sen. Pavia ed è composta dai senatori Rava e De Stefano e dai deputati Rainieri, Luciani, Soleri, Visocchi e Mauri.

L'on. Corgini, SS. di Stato per l'agricoltura accompagna la delegazione in rappresentanza del Governo.

Ragazzina morta di fame per l'avarizia del nonno

BRESCIA, 19. — Tale Lazzaroni, orfando bergamasco, affittuario della cascina Comune, in territorio di Travagliato, vecchio facogno e avaro, aveva provocato le diete del popolo per che a due sue nipoti, secolti conviventi, una di 14 e l'altra di 12 anni, non dava il sostentamento necessario. Le schiacciere del popolo giunsero agli orecchi del locale maresciallo dei carabinieri, il quale, in un sopralluogo alla cascina fatto ieri in compagnia del medico condotto, trovò le due bambine in una stanzuola terrena sopra un giaciglio, in condizioni di denutrizione spaventosa. Le due ragazze furono trasportate subito all'ospedale del luogo, dove una, nonostante le cure dei medici, morì. L'altra è moribonda, per peritonite sviluppata in seguito alla denutrizione e alla tubercolosi. Il nonno e anche il padre delle due ragazze, si sono dati alla latitanza. L'autopsia della morta ha stabilito che il decesso avvenne per tubercolosi e atrofia degli organi per mancanza di nutrimento. Il fatto ha suscitato indignazione. La cascina è guardata dai carabinieri, e dai militi nazionali.

Mostra Naz. di lavori e arte femminile dei ciechi

FIRENZE, 19. — L'Unione Italiana dei Ciechi, sorta per far conoscere e valorizzare nella vita sociale le energie produttive e intellettuali dei ciechi, sta organizzando in Firenze una «Mostra Nazionale di lavori e arte femminile» allo scopo di procurarsi i mezzi finanziari per provvedere alla valorizzazione del lavoro e della vita della donna cieca.

Per questa finalità di fraterna assistenza a donne finora abbandonate e neglette dalle loro sorelle più fortunate noi confidiamo nell'aiuto generoso e spontaneo di tutte le donne Italiane e nella nostra impresa ci conforta già la adesione di signore e signorine che illustrano con il loro nome e con le loro opere, la vita, l'arte e l'industria femminile, hanno promesso di concorrervi e in tutte le regioni e città si sono costituiti dei Comitati per la propaganda e la raccolta dei lavori, confezioni, opere artistiche.

Iniziativa che attende e fonda il suo beneficio sull'opera larga, disinteressata delle Donne d'Italia dalle quali spera abbondante generosa offerta di lavori e di opere, che dopo un periodo di esposizione pubblica offriranno materia le ad una grande Fiera.

E poiché il Comitato si propone di dare a tutte le donne di cuore la possibilità di concorrere all'opera benefica ha deciso di mettere a disposizione di quelle volenterose, in cui lo slancio del cuore non corrisponde alle possibilità finanziarie, una certa quantità di materia prima, tela, seta ecc., debitamente preparate e campionate, per dar modo a queste ultime di donare la loro opera gratuita di lavoratrici senza obbligarlo a sacrifici economici che non potrebbero fare.

Prodigiosa guarigione di una suora dell'Ospedale di Piacenza

Un fatto che ha impressionato il personale dell'Ospedale Civile e quanti lo hanno appreso è avvenuto testè appunto in quell'Istituto. Ecco, assente informazioni, di che si tratterebbe.

Da cinquanta e più giorni una Suora della Carità, di quelle che prestano ser-

vizio all'Ospedale Civile, Suor Caterina un angelo di bontà e di gentilezza, un modello di virtù che da più di dieci anni è addetta all'Ospedale stesso, era gravemente ammalata di febbre infettiva con complicazione tubercolotica. Era curata da tre distinti medici, i quali, visto che il male si andava aggravando in modo allarmante avvertivano la Superiora perchè facesse alla sua volta avvisare i parenti della Suora. Si temeva imminente la catastrofe.

Suor Caterina riceveva i SS. Sacramenti rassegnata a morire. Le veniva amministrato anche l'Olio Santo.

Le infermiere laiche dell'Ospedale, che erano e sono affezionatissime alla buona Suora, divisavano di far celebrare un Triduo alla Beata Teresa del Bambino Gesù, una Suora Carmelitana da poco beatificata e portata agli onori degli altari, si recarono alla Chiesa del Carmelo e ai Frati Carmelitani diedero l'incarico della celebrazione del Triduo che si iniziò venerdì scorso.

Sabato — secondo giorno del Triduo — nel pomeriggio, proprio quando si importava la Benedizione, Suor Caterina, che per tutta la giornata non aveva parlato, si alzava, abbandonava il letto e, tra la sorpresa generale, faceva la sua apparizione tra le Suore e le infermiere. Sorpresa, la Superiora correva a darle avviso ai medici curanti, i quali anch'essi sorpresi, constatavano che Suor Caterina non aveva più febbre e che i sintomi della malattia erano spariti.

Suor Caterina ha maggiormente glorificato in questi giorni e non si adagiò più sul letto che alla sera per dormire. La notizia si è divulgata e si parla di miracolo.

Nei giorni seguenti al fatto vi fu all'Ospedale al reparto riservato alle Suore un via vai di signore, di sacerdoti, religiosi, dottori e cittadini d'ogni ceto a salutare a congratularsi con Suor Caterina per la salute risconquistata.

Danni della grandine nel bergamasco

BERGAMO, 19. — Un furioso temporale si è scatenato la notte scorsa sulla città e in provincia, coicché la campagna è rimasta gravemente danneggiata. In certe località, lungo il Serio e in alcuni paesi il danno è stato calcolato sino al 100%. La foglia per i gelsi è rovinata e i vigneti sono distrutti. I danni ammonterebbero a parecchi milioni. In alcuni luoghi la grandine ancora oggi misura da 12 a 15 centimetri di altezza.

Attentati delle truppe di occupazione contro le scuole tedesche

BERLINO, 19. — Il Wolff Bureau pubblica in una nota inviata al governo francese:

Il governo del Reich asserisce che vengono compiuti innumerevoli attentati da parte delle autorità di occupazione contro il funzionamento delle scuole, e che si provvede alla requisizione di massa degli edifici scolastici nelle città e villaggi invasi. La nota rileva che questi fatti producono nella popolazione, come conseguenza logica, l'impressione che le autorità di occupazione tendono a paralizzare l'insegnamento alla gioventù tedesca, impressione che ha fatto nascere in tutte le classi un'esertazione di fronte alla quale il governo tedesco si sente penetrato da una inquietudine che va crescendo.

La Germania offre quaranta miliardi?

LONDRA, 19. — Il Daily News ritiene che il Reich attenderà ancora due o tre settimane prima di presentare una nuova proposta per le riparazioni ed afferma che i circoli autorizzati giudicano che la Germania possa offrire un totale di 40 miliardi di marchi a titolo riparazioni.

Mobili sequestrati per ammende non pagate

PARIGI, 19. — I giornali hanno da Essen che i direttori delle miniere di Telengelman e di Wasthoff, esendosi rifiutati di pagare le ammende loro inflitte nel mese di febbraio del consiglio di guerra di Magocina, un distacco di soldati francesi ha proceduto oggi alla conquista dei loro mobili che sono stati portati su autocarri a Düsseldorf. E' probabile che uguale misura sarà fra poco presa a carico di Thyssen e degli altri industriali giudicati in febbraio che, in seguito alle istruzioni del proprio governo si sono rifiutati di pagare le ammende alle quali erano stati condannati.

Un busto a Dante a New York

NEW YORK, 19. — Oggi ha avuto luogo la solenne inaugurazione del busto a Dante, opera dello scultore Rinaldo Niccchia. Sul frontale della New York University, sotto il busto, si legge l'iscrizione: «Onorate l'altissimo Poeta». Il dott. Brown e il rettore Owen Underwood, hanno commemorato Dante; hanno pure parlato il sindaco sen. Laguardia ed il presidente del comitato degli studenti italo-americano.

Solenne celebrazione in Germania del 1.º parlamento del '48

BERLINO, 19. — Nella sala imperiale del Municipio di Francoforte si è tenuta oggi la solenne commemorazione del 75.º anniversario della prima Assemblea nazionale tedesca. Erano presenti il Presidente Ebert, numerosi ministri del Reich, i capi di tutti gli Stati tedeschi, il Cancelliere e alcuni ministri della Repubblica austriaca, i rappresentanti di tutti i partiti politici tedeschi, ad eccezione dei tedesco-nazionalisti e dei comunisti, le autorità cittadine e numerose personalità politiche di tutta la Germania.

Il ministro dell'Interno del Reich, Oeser, dopo aver rilevato che la repubblica è tradizione non sono termini artificiali, lesse un indirizzo inviato dal Cancelliere Cuno che non ha potuto intervenire personalmente perchè trattenuto a Berlino dalle cure politiche. Il Presidente dell'Assemblea nazionale austriaca Seitz, rispondendo al saluto rivoltagli dalle autorità disse fra l'altro: «Forse l'unità completa è ancora lontana, ma la piccola Austria è decisa a realizzare il grande desiderio del popolo germanico per l'unione di tutta la schiatta tedesca».

La seconda parte della cerimonia ebbe luogo nel pomeriggio nella stessa chiesa di San Paolo. Il Presidente Ebert tenne un lungo discorso. Egli celebrò la prima Assemblea nazionale che come disse, erede la base di diritto del popolo tedesco e la costituzione dell'Impero, ma non riuscì a costituire l'Impero stesso. Le parole unità, libertà e patria, che furono l'idea fondamentale della prima assemblea tedesca, sono anche oggi il motto della lotta per l'esistenza che i tedeschi combattono oggi sul Reno, nella Ruhr e nella Saar.

Dopo la cerimonia ha avuto luogo il popolo: agli edifici pubblici e privati sventolavano i vessilli nero-rosso-oro del Reich. Dal balcone del municipio parlò moventemente il Presidente del Reichstag Lobe.

L'atonia di Bonar Law permane. Si riparla di dimissioni

LONDRA, 19. — Le condizioni di voce di Bonar Law fanno sorgere di nuovo la voce che egli possa essere costretto a dimettersi fra breve. Bonar Law è a Parigi ora, dove si è fatto visitare da uno specialista francese. Il suo specialista di qui, sir Thomas Horder, è andato a Parigi pure egli ad assistere alla consultazione ed è tornato a Londra con notizie poco confortanti. La vacanza ha recato grandi vantaggi alle condizioni generali di Bonar Law, ma la voce non è tornata. E' sempre un soffio.

Ora un Primo Ministro con una sfonia della suale non si può dire con sicurezza quando finirà è troppo gravemente impacciato nell'esercizio delle sue funzioni perchè non si debba prendere alcuna prendere alcuna decisione. Bonar Law com'è natura non può prolungare eccessivamente la sua assenza dall'Inghilterra e nemmeno appartarsi a lungo dalla vita parlamentare facendosi sostituire alla Camera dal Cancelliere dello Scacchiere Baldwin. Per ciò, anche non volendo tener conto delle voci più esagerate, non vi ha dubbio che le dimissioni di Bonar Law possano imporsi assai presto.

Un busto a Dante a New York

NEW YORK, 19. — Oggi ha avuto luogo la solenne inaugurazione del busto a Dante, opera dello scultore Rinaldo Niccchia. Sul frontale della New York University, sotto il busto, si legge l'iscrizione: «Onorate l'altissimo Poeta». Il dott. Brown e il rettore Owen Underwood, hanno commemorato Dante; hanno pure parlato il sindaco sen. Laguardia ed il presidente del comitato degli studenti italo-americano.

Oltre cinquanta persone bruciate vive in un incendio in America

NEW YORK, 19. — Una terribile catastrofe è avvenuta l'altra sera nella piccola città di Cleveland (Carolina del sud). Una delle aule all'ultimo piano dell'edificio scolastico era gremita di trecento persone, uomini, donne e bambini, che assistevano a un trattamento improvvisamente una lampada a petrolio, esplose lanciando un combustibile infiammato in tutte le direzioni. In un batter d'occhio in una dozzina di pun-

ti diversi le sottili pareti di legno furono in fiamme. Impazziti dal terrore e dalle scottature prodotte dalla pioggia di petrolio ardente tutti si precipitarono verso la porta delle scale che era l'unica via di uscita. Orribili scene accaddero. Al fondo della scala vi era una porta che si apriva verso l'interno. Prima che si potesse chiudere la folla vi si pigiò contro urlando di correre in una confusione inimmaginabile, aumentata di continuo da decine di sofferenti che essi precipitarono dalla scala, e la porta così rimase chiusa. Non si perse se non quando l'incendio propagatosi a tutto l'edificio, la bruciò.

Soltanto all'alba, quando l'incendio fu quasi spento, fu possibile iniziare la opera di salvataggio. 71 cadaveri fra i quali 40 fanciulli e 15 donne furono trovati stamane. Si crede che ne siano almeno un'altra dozzina sotto le rovine. Tutti i superstiti sono ustionati talmente in modo gravissimo, molti hanno le gambe e le braccia spezzate; due hanno la spina dorsale fratturata.

Onoriamo il Vate!

Riesce certamente difficile e delicato il compito di commemorare degnamente, nel Cinquantenario del Suo trapasso, un Uomo illustre come Alessandro Manzoni.

La nostra immaginazione, la nostra intenzione, il nostro pensiero svanisce, si dilegua, evapora dinanzi alla Grande Figura del poeta è del letterato che fu e rimarrà vanto della Patria.

Le poesie, le tragedie, le opere che lo immortalarono nella storia, brillano e brilleranno ancora e sempre, come fari luminosi, nella densa tenebra che avvolge l'umanità; Egli, spiritualmente, dopo mezzo secolo, torna a ripeterci il caldo invito e l'ammonimento.

Manzoni fu cattolico fervente e patriota e da tutte le Sue opere ne balza radiosa la dimostrazione. Nemico accerrimo dei rumori e degli svaghi. Egli ha schivato la folla attanagliata dal piacere e dalla dissipazione mondana ed ha preferito sempre alle feste, alle cerimonie, a ricevimenti, la solitudine della sua casa, ricca senza lusso e silenziosa senza tristezza. Consacrò tutta la vita all'amore per la famiglia ed al lavoro tenace, continuo, disinteressato prendendo viva parte ai moti nazionali che dovevano riscattare la Patria.

E dalla religione degli avi, dalla pratica sapiente del Cristianesimo che lo sostenne nei travagli, dall'aura pura, mistica, rigeneratrice della Fede, Egli trasse l'ispirazione per la sua vasta opera letteraria, cimiento inestimabile ed indistruttibile che ha lasciato a monito ed esempio.

Oltre agli «Lumi sacri» alle «Odi» alle «Tragedie» alla «Morale Cattolica» e a tante altre opere minori, quella che lo rese immortale fu il capolavoro: «I Promessi Sposi», di squisito senso morale e letterario che è e rimarrà gloria e trionfo della stirpe italiana.

Egli fu l'Uomo integro per eccellenza e fermo nei Suoi propositi, patriota e cattolico ad un tempo e crediamo che nessuno come Lui seppe accomunare, in una fiamma vivissima, i dolci amori di Dio e della Patria.

Nell'ora del dolore, e ne scoccarono molte, il Vecchio chinò sempre rassegnato la fronte per poi risollevarla al Cielo rinfanciata, serena, pura e fidente.

Era credente ed al Credo Cristiano chiedeva ottenendo, il conforto, la forza, la speranza.

Nel mese dei profumi e dei colori, olezzante anch'Egli di nobili e preclare virtù, fra il compianto unanime, rese la Sua Grande anima a Dio dopo quasi 18 lustri di vita.

Così passano, si susseguono i tempi e gli uomini; passano e ritornano le glorie. La memoria però permane, il ricordo si arresta e si perpetua.

Manzoni ha tracciate orme incancellabili nelle vicende e nei tempi; Egli ha tramandato i bagliori più vivi della perenne aurora di Fede, di Scienza e di Patria. La giovinezza più pura brillò in Lui anche nel lento e tardo tramonto. Giovinezza esuberante di vitalità e di Fede Cristiana, giovinezza ricolma di sentimento e di amore patrio.

Nel 50.º anniversario della Sua morte consacriamogli i palpiti più nobili del nostro cuore e i fiori più belli dell'imperituro ricordo.

Dino Garzoni

LA MORTE DELL'INSIGNE ARTISTA FRIULANO DOMENICO FAILUTTI

Un gravissimo lutto ha colpito la famiglia degli artisti friulani e italiani: il pittore cav. prof. Domenico Failutti, di Zugliano gloria della piccola patria friulana e dell'Italia è morto.

Già da parecchi giorni l'illustre artista accusava una forte malessere generale, un esaurimento che gli causava mille disturbi e gli amici che sinceramente lo amavano l'incoravano ad aver cura della sua salute ed ad abbandonare per qualche tempo il suo prediletto lavoro: i pennelli e le tele.

Ieri sera il cav. Failutti, che abitava Udine presso la famiglia Sgualdino al viale Pulesi n. 2, rimase verso le 10 e salì nella sua stanza.

Verso le 20 la signora Sgualdino andata per riassetto la stanza stessa, vide con spavento il professore steso per terra inanimato. Provò a chiamare a scotolaro non rispondeva. Avvertì i casalinghi che corsero a chiamare il dott. Marzuttini il quale non poté constatare il decesso avvenuto un'ora prima per paralisi cardiaca.

Sopraggiunsero gli agenti per il verbale di legge e alla stanza vennero poscia apposti i sigilli mentre si provvedeva ad avvertire la famiglia della gravissima sventura.

Domenico Failutti nacque a Zugliano il 1 giugno 1872 da Carlo ed Europa Modesti e fin dalla più tenera infanzia dimostrò una spiccata tendenza al disegno e alla pittura tanto che, ancora bimbo, scarabocchiava ogni angolo della casa, modellava in argilla e coeva piccoli oggetti di legno quasi dar sfogo all'arte che gli ribolliva nell'anima eletta. Compì le scuole rurali, fu collocato presso lo stabilimento Cecchi in Pozzuolo ed ivi apprese il mestiere del falegname frequentando anche il corso festivo di disegno in Udine.

Più tardi s'allorò in città presso lo stabilimento D'Arco e frequentò i corsi serali di figura, addentandosi in segreti e negli incanti dell'arte.

Una lotta costante e tenace rese sempre il suo spirito, e l'energia del suo animo, la naturalezza e la semplicità che trasfusse nei suoi quadri furono il suo merito e valore. Fu a Venezia, superando incredibili difficoltà, e studiò nella Accademia di Belle Arti conquistando l'ammirazione di colleghi e superiori.

Durante questo soggiorno egli conseguì a termine vari lavori e così riuscì a terminare il servizio militare che durò per 18 mesi presso il 28.° Fanteria. Si dedicò anche al paesaggio, una parte di soggetto sacro, affreschi parietali e osservazioni nella chiesa parrocchiale di Buttrio a Gorizia e ad altri in Ungheria. Moltissimi suoi ritratti a chiaroscuro e a colori si trovano nei musei del Veneto, nell'Emilia e nella Toscana.

Frequentò anche nel 1899 e 900 le esposizioni di scultura, arte decorativa e di S. Croce in Firenze. Fu allora che eseguì in plastica il monumento ad Umberto I.° lavoro che fu premiato all'Esposizione Campionaria di Udine nel 1902. In quest'epoca, e precisamente nel 1903, fu anche nominato docente di disegno presso l'allora Imperial Reale Scuola Industriale di Gorizia. La rinomanza sua artistica prometteva bene: ed egli forte di tanto studio e sicurezza delle sue forze, si lanciò alla conquista ormai sicura dei suoi allori.

Il pittore Failutti dopo aver vinto in patria notevolissimi concorsi fu a Vienna, e Budapest dove ebbe successi trionfanti e di lui parlò diffusamente e con ammirazione la stampa ungherese.

Quando passò in Francia raccogliendo allori a Monaco di Baviera dove lavorò con la sua costante inesorabile perseveranza. Fu a Bukarest dove preside della fanna gli furono spalancate le porte della Reggia e poscia a Sofia e Belgrado dove riportò ovunque onori e ricompense. Disseminò le sue opere anche nel Montenegro dove Re Nicola gli conferì la croce di cavaliere dell'ordine di Danilo I.

A Roma il prof. Failutti ebbe il plauso e la lode meritata dai Sovrani e dal Padre Pio X e dalle più eminenti personalità della chiesa e dell'aristocrazia.

Da Roma passò in Germania, e nell'impero Moscovita, quindi nuovamente in Francia e in Svizzera poi ancora in America raccogliendo ovunque onori e trionfi.

Nel 1915 ritrattò mirabilmente a Roma il Pontefice Benedetto XV sollecitato a largo uso di ammirazione e nel marzo di quest'anno il Sommo Pontefice lo nominò XI: i maggiori giornali d'Italia ne parlano diffusamente.

Nella sua diletta Zugliano egli lasciò un ricordo dipingendo sul soffitto della parrocchiale un quadro rappresentante S. Michele che caccia gli angeli ribelli dal paradiso, contemporanea-

mente a questo suo lavoro ritrattò S. Eusebio, l'Arcivescovo moris. Anastasio Rossi, con quella naturalezza e semplicità impareggiabile che gli erano proprie.

La scomparsa dell'insigne ritrattista lascia indubbiamente un vuoto non facilmente colmabile nella famiglia artistica italiana, e la notizia addolora certamente quanti in Italia e all'estero e soprattutto nelle lontane Americhe, avevano avuto campo di ammirare lesue magnifiche opere e di apprezzare la bontà dell'uomo, sempre unita ad una modestia che è retaggio solo dei grandi.

Ma in special modo rattristerà noi friulani che vedevamo nel Failutti l'uomo che onorava la nostra piccola patria, e in ogni tempo di uomini illustri così nelle arti come nelle scienze.

E già che dell'artista abbiamo detto qualcosa più sopra, ci piace ricordare il suo grande affetto che egli nutriva per la sua terra, per la lingua friulana che egli adoperava costantemente, per il suo tratto cordiale e bonario pur unito ad una innata squisitezza di modi, che egli usava con la larga schiera di amici di cui aveva saputo circondarsi. Appena tornato dall'America aveva infatti dato il suo nome alla Società Filologica Friulana, alla cui sede ultimamente aveva voluto fare un dono col ritratto del M.º Zardini, rendendo omaggio nel contempo alla memoria del maestro scomparso. Ed a non pochi fortunati amici, con tratto di longanimità disinteressata, aveva eseguito il ritratto, non solo, ma a coloro tra questi che si dedicavano all'arte era stato sempre prodigo di insegnamenti, di aiuti e specialmente di incoraggiamento.

Parlando degli artisti poi e delle loro opere, pur esprimendo il suo dolore, non usava mai, nonché la parola del disprezzo, neppure quella della critica acerba: anzi poneva uno studio speciale per farne risaltare il lato migliore delle loro produzioni.

Ora Domenico Failutti riposa del sonno profondo misterioso della morte; i suoi pastelli che egli con arte inarrivabile sapeva maneggiare giacciono inoperosi appresso il suo cadavere.

Ma l'opera dell'artista rimane, opera vasta ed insigne e però più che sufficiente ad immortalare il suo nome. Molto ancora però era da attendersi dal genio e dalla fibra lavoratrice del Failutti ed è veramente da deplorare come la morte sia venuta a troncare d'un tratto la sua attività, mentre proprio l'artista aveva manifestato il desiderio di lasciare anche in Italia, come già aveva fatto all'estero, nuovi numerosi capolavori.

Alla salma del Failutti verranno certamente rese solenni onoranze funebri, cui parteciperà non solo tutta Zugliano, ma anche la cittadinanza udinese.

Ai fratelli addoloratissimi, ai congiunti tutti le nostre più vive condoglianze.

Il Duca d'Aosta visiterà l'Istituto Friulano degli Orfani di Guerra

Venerdì 25 corrente alle ore 9.30, Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta visiterà l'Istituto Friulano degli orfani di guerra e specialmente le officine lavoratrici e la colonia agricola.

Ci riserviamo di pubblicare, non appena ricevuto dalla Presidenza, il programma della visita.

Per le tabelle

Riceviamo e pubblichiamo: Leggo nell'odierno numero del «Friuli» nella rubrica «Voci del pubblico», l'articolo circa le tabelle dei prezzi nei mercati degli animali e mi permetto chiarire le ragioni per le quali non si è mai creduto né si crede istituire le tabelle indicatrici dei prezzi: «Le ragioni per cui è inutile mettere una tabella indicante i prezzi praticati nel mercato suini e bovini sono determinate dal fatto che contrariamente a quanto avviene per il mercato all'ingrosso di frutta e verdura dove i prezzi medi risultanti dalla libera contrattazione si possono conoscere di buon mattino, perché le definizioni dei contratti si svolgono rapidissimamente e quasi sempre verso le ore 7 i prezzi sono già stabilizzati così da poter anche fissare la percentuale in più per la vendita al minuto, nei mercati del bestiame invece le contrattazioni sono lente e le medie si possono fare solo quasi a mercato ultimato, né si può comunque fissare un prezzo indice della giornata per i soli dati avuti dalle poche prime contrattazioni.

Né è possibile in altra maniera una fissazione dei prezzi senza l'applicazione di un calmiere che derivi i prezzi massimi a peso vivo, misura sotto ogni

rapporto più dannosa che altro e che avrebbe come conseguenza indiretta la diserzione del bestiame dal mercato».

L'Ispettore Urbano

Il Coro Udinese della Filologica al Teatrino della Palestra

Mentre il Coro Udinese sta preparando l'esecuzione di numerosi nuovi canti che prossimamente ci farà sentire, esso ha voluto come ricapitolare il lavoro degli scorsi mesi, e dalla sessantina circa di pezzi del suo repertorio attuale ha scelto quelli che più hanno incontrato il favore del pubblico, e ne ha fatto quasi un bel mazzo che offrirà al pubblico triestino il 10 maggio correndo susseguendo i consensi più calorosi, in una serata che per i nostri cantori è stata indimenticabile.

Questa sera alle ore 21 gli stessi canti e villotte, ozzanti di vivo sentimento e di gaiezza, saranno eseguiti nel Teatrino della Palestra, con quella maestria che nel nostro Coro va ogni giorno più rafforzandosi. E sarà indubbiamente un nuovo successo.

No diamo il programma:

Parte Prima: Pozzo A. - L'amor ti cime (allegretto mosso) parole di Antonio Pozzo; Zardini A. - Il don de viole (andante quasi lento) parole di Pietro Zoratti; Autore ignoto - Al è gnòt e seur di ploè (allegro); Escher F. - L'Avenerie (lento); Autore ignoto - E mè mari me l'a dite (allegro); Zardini A. - Ciani a Garizza (andante più mosso) parole di Francesco Bierti; Autore ignoto - L'ombre nore (lento misterioso, allegretto, vivo); Zardini A. - Serenade (andante, con a più per sopr. signorina N. Marchesini); parole di Arturo Zardini; Escher F. - L'aghe cor (tempo di valse); Zardini A. - Il ciant de Filologiche furlane (andante, con slancio) parole di Bindo Chiurlo.

Parte Seconda: Stabile G. - Il mio ben l'è l'at in ure (allegro) parole di Alfonso Deperis; Mascagni M. - Una stela (andante); Vinci L. - Il mio ben l'è l'at ure (allegretto) parole di Adolfo Deperis; Zardini A. - Stelutis alpini (andante) parole di Arturo Zardini; Seghizzi A. - Il ciant del Friul (allegro vivo) parole di Ugo Pellis.

Parte Terza: Zardini A. - La stiaire (tempo di mazurka) parole di Ercole Carletti; Marzuttini G. B. - Lis ciampanis (moderato) parole di Noemi Del Puppo Moro; Escher F. - L'ombre nore (lento misterioso, allegretto, vivo); Zardini A. - Serenade (andante, con a più per sopr. signorina N. Marchesini); parole di Arturo Zardini; Escher F. - L'aghe cor (tempo di valse); Zardini A. - Il ciant de Filologiche furlane (andante, con slancio) parole di Bindo Chiurlo.

Rettificazioni

Ieri si è presentato nei nostri uffici il sig. Driussi Federico da Paderno il quale ha dichiarato che gli apprezzamenti fatti in una cronaca riferentesi a una *rissa sanguinosa* accaduta a Paderno tra i fratelli Driussi apparsa nel nostro giornale il giorno 16 corr. — sono completamente falsi perché nella sua famiglia non hanno mai esistito contrasti. Esprime il desiderio che ciò fosse reso noto al pubblico: lo abbiamo accettato.

Trattoria Comunale

Lunedì mattina: Focaccine in brodo; Arrosto di vitello con contorno.

Sera: Spaghetti al sugo; Bue alla moda con contorno.

La salma dell'eroico aviatore Olivari

Ieri nel pomeriggio alle ore 17 nel nostro cimitero di S. Vito ebbe luogo l'esumazione della salma dell'eroico tenente aviatore Luigi Olivari che formò nel periodo bellico assieme a Baracca e a Ruffo la triade degli assi che difesero eroicamente il cielo della nostra Udine nelle numerose incursioni aeree nemiche e che vedemmo tante volte volteggiare nell'azzurro fra i batuffoli bianchi degli scoppi degli drapnel. La salma venne trasportata alla stazione accompagnata da una rappresentanza del corpo dei Vigili e pompieri e da Autorità e Associazioni patriottiche con i bandi e bandiere.

Il saluto del nuovo Prefetto

All'atto di assumere la direzione della Provincia il nuovo Prefetto, avv. Pisenti, ha diretto alle autorità e ai cittadini il seguente saluto:

Chiamato a reggere la nostra grande e gloriosa provincia, assumo l'incarico con devota passione di figlio.

La tradizione antica, per cui il Friuli fu sempre esempio di virtù italiane, mi fa certo che la mia opera, intesa a tradurre, ora per ora, la volontà del Governo restauratore, troverà in tutte le Pubbliche Amministrazioni e in ogni cittadino l'ausilio di una fervida e discepolata collaborazione.

Beneficenza

All'Associazione Nazionale Tubercolotici di guerra, sezione di Udine sono pervenute le seguenti offerte: Collegiali del Collegio Arcivescovile, in morte di don Tullio L. 45; dott. G. Pulcher di Spilimbergo in morte di Renzo Cossattini L. 20; Comune di Fontanafredda L. 100.

Alla Congregazione di Carità le seguenti offerte per onoranze in morte di Bettina Umberto; Pelizzo Giovanni L. 5; avv. Zagato avv. Gino 10; del bambino Carluccio Moschioni, Mauro Pietro L. 5.

Diario Sacro

Domenica, 20: S. Bernardino da Siena, francescano vissuto dal 1380 al 1440 — S. Pietro Parenzo, romano — S. Anastasio.

Lunedì, 21 — S. Felice da Cantalicio — S. Costantino — S. Ospizio.

Martedì, 22 — S. Giudia, vergine e martire.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

La serata sportiva al Sociale

Come avevamo previsto la serata sportiva organizzata dalla solerte A. S. Udinese è riuscita sotto tutti i punti di vista.

Un pubblico fine gremiva il teatro Sociale.

Molto applaudite le allieve in tutte le loro produzioni e per questo va reso merito alla brava signorina Corradi.

Pare molto bene soci ed allievi sotto la valente direzione dei maestri Barbieri e d'Alessandro.

Interessanti gli assalti di fioretto, di spada da terreno e di sciabola.

Molti applausi si ebbero il sigg. cav. del Torso e maestro Biaggini. All'inizio di quest'ultimo partirono molti — hurrà —

Applaudito fu l'incontro fra la signorina Clonfero ed il sig. G. Contarini. Alla signorina Clonfero ed alla signorina Corradi furono offerte corbeilles e mazzi di fiori.

Stagione lirica di beneficenza

Fa bella mostra di sé in città e fuori il manifesto dell'imminente «premiere» del *Barbiere di Siviglia*. Ripartiamo di esso la parte finora ignota al gran pubblico, quella... pecuniaria:

Ingresso platea e palchi L. 15; Poltrone L. 25; Posti numerati in galleria inferiore L. 10; Palchi L. 150; Baracche L. 200; Ingresso Loggione L. 5; Posti numerati in loggione L. 7.

E' compresa in questi prezzi la tassa brariale.

Ricordiamo ancora che le tre recite — che resteranno memorabili fra noi — seguiranno nei giorni 22, 24, 26. Al termine delle stesse vi saranno corse speciali per S. Daniele, Cividale e Tricesimo.

Cronaca dello Sport

Corse al trotto a Trieste

Domenica 20 Maggio all'Ippodromo di Montebello a Trieste si correrà la quinta giornata della Riumione primavera delle corse al Trotto indetta dalla Società delle corse di Trieste.

Lunedì 21 c. m. si correrà a sesta giornata.

L'A. S. U. ad Aiello

Una squadra mista dell'A. S. Udinese si recerà oggi ad Aiello per incontrarsi con il Monfalcone.

Rubrica Commerciale

Borsa di Milano

Rendita 81.60; Consolidato 88.70; Banca d'Italia 1580; Banca Commerciale 927; Credito Italiano 723; Banco di Roma 90.39.50.

CAMBI: Parigi 137.10; Berna 371; Londra 95.32.50; New York 20.60; Berlino 0.04.50; Vienna 0.02.90; Bukarest 10.75; Bruxelles 118; Madrid 312; Praga 61.40.

LIBRI E RIVISTE

Rivista dei Giovani

per la cultura e la vita cristiana

E' uscito il 5.º numero del mese di maggio della magnifica Rivista nostra, che porta il seguente interessantissimo sommario:

«Una Rivista... a portata di mano» La Redazione — Alla scoperta di te stesso... col Manzoni. (Nuova serie). V. Antonio Cojazzi — «Il culto del Manzoni per la Vergine» A. Cojazzi — «La morte del Manzoni» (22 maggio 1873) A. Cojazzi — «L'idea Forza» G. Hoornmaert — «I Martiri nostri: La Passione delle Sante Vibia Perpetua e Felicitas». Giuseppe Puppo — «Il Ponte» A. Cojazzi. — «Ardore che la civiltà deve all'Italia» di J. Walsh, G. B. Giario — «Leg-

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali cent. 15, minimo 20 parole.

Offerte d'impiego

IMPORTANTE casa olearia cerca seri abili Agenti disposti visitare privati tutti paesi frazioni. Ottime condizioni Presentarsi 23 corrente Albergo Italia, oppure scrivere Ditta Fratelli Corradi Parma.

Commerciali

GRANDE CORNICE intagliata alta m. 2.70 con 10 cherubini indorati, festoni, fiori dipinti, ed altri gruppi decorati vi stesso carattere, vendesi prezzo eccezionale. Negozio Mobili antichi Pietro Montalbano. Via Villalta 15 Udine.

Casa di Cura per Malattie degli Occhi

Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi; cura radicale della lacrimazione o operazione della cataratta Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17 Telefono N. 3-60 Udine - Via Cassignacco 15 - Udine

Dal 10 aprile al 31 luglio

Riduzioni Ferroviarie per TORINO

del 40 al 60 %, dalle stazioni della linea Castellammare Adr. - Suimona - Roma - Fiumicino e da tutte le stazioni a sud di detta linea e Sicilia e Sardegna; del 30 %, da tutte le altre stazioni d'Italia a nord di detta linea.

Validità biglietto: 15 giorni, con due fermate facoltative. Chiedere alla biglietteria di stazione la tessera speciale per Torino.

Eccezionali avvenimenti: Rappresentazioni «Passione di Cristo», allo Stadium; Quadriennale di Belle Arti ed Esposizione Internaz. Fotografia; grandioso Carosello storico-militare per la visita del Re e del Presidente del Consiglio.

ORTIGA NAPOLEONE INTAGLIATORE

Vicolo Schioppettino 5 (Grazzano) Udine

DENTISTA

Dott. D. MISTRUZZI Udine - Via D. Manin, 15 Codroipo - (Martedì e venerdì)

Mobilificio A. DRO CRIPPA

Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 80

ARREDAMENTI COMPLETI DELLA CASA A PREZZI RIDOTTISSIMI

Tappezzerie - Materassi - Stoffe per mobili - Velluti - Tappeti di ogni genere in velluto, lana e cocco - passatoie

TRALICCI ALL'INGROSSO

Grandiosa Galleria sempre fornita di

MOBILI

d'ogni genere - solidi - di buon gusto - ben lavorati

a prezzi convenientissimi e con garanzia

accurata lavorazione propria di OTTOMANE MECCANICHE

garantite per solidità, confezione interna, durata

VISITATE SENZA IMPEGNO PRIMA DI FARE ACQUISTI

TUTTI

i Compratori di una Bicicletta

BIANCHI

CONCORRONO A DIECI PREMI DI VALORE:

UNA **SPLENDIDA AUTOMOBILE**

MODELLO "16" BIANCHI CARROZZATA TORPEDO di LUSSO a QUATTRO POSTI

UNA **MOTOCICLETTA BIANCHI**

4 HP - UN CILINDRO

OTTO BICICLETTE DI LUSSO E COMUNI - DA UOMO E SIGNORA

CHIEDETE SEMBRAMENTI AL NOSTRO CONCESSIONARIO

OD AL SIO SUB-AGENTE PER LA VOSTRA PIAZZA

SE NON ESISTE IL VENDITORE DELLA NOSTRA MARCA SCRIVETEICI DIRETTAMENTE

Soc. An. E. BIANCHI - MILANO

MOBILI

Stanze da letto - Sale da pranzo - Salotti - Studi - Anticamere - Cucine

SEMPRE PRONTI

G. SERAFINI - UDINE

Via Andreuzzi (dietro la Chiesa di S. Giorgio)

Per una beatificazione

Un nostro amico, assiduo lettore del nostro giornale, un vecchio maestro pensionato che, nell'alto ministero della formazione dei giovani, portò sempre intatta la fede in Dio e la devozione alla patria, ci fa rilevare uno spunto che, venendo da un giornale non sospetto — il *Giornale d'Italia* — è una bella pagina di apologetica religiosa.

« Si sono avute in questi giorni, varie beatificazioni. La Chiesa — con quel senso di equilibrio e di eguaglianza che le è proprio dopo aver assunto fra i beati un'oscura monaca francese ha innalzato alla stessa gloria — un principe della Chiesa; quel cardinale Bellarmino cioè che appartenne alla Compagnia di Gesù, fu uomo pio e scrittore elegante. E forse, nei tempi che corrono, nessun atto della Chiesa Romana potrà essere più ammonitore di questo. Già che il Cardinale Bellarmino è — fra le altre opere — autore di quella Dottrina Cristiana che oltre ad essere una guida spirituale per tutti i cattolici è anche un perfetto manuale di vita. Che cosa le hanno saputo contrapporre i nostri educatori? Quali altre norme hanno dato ai fanciulli che pure dovevano imparare a percorrere la lunga e dura strada il cui termine ci attende? Quali altre regole di morale hanno offerto alla loro coscienza? Io non saprei. Tutti i programmi scolastici sono foltissimi di materie nuove e ingombranti, ma nessuno prevede che i ragazzi obbligati ad imparare faticosamente, saranno domani i futuri cittadini, le future madri di famiglia a cui sono connesse le sorti della nazione. Noi abbiamo detto loro: voi siete nati liberi e nella vostra libertà non siete costretti a nessuna restrizione a nessuna obbedienza. E poi ci siamo lamentati se un giorno, diventati uomini, quei ragazzi non hanno saputo sottomettersi a nessuna disciplina. Noi abbiamo detto loro: a che sperare in un premio o in una pena futura? Ogni premio dovete procurarvelo su questa terra e in quanto alle pene, con un po' di furberia, ci si riesce sempre ad evitarle. E poi ci siamo lamentati di quella terribile degenerazione della società e ci va prendendo di giorno in giorno aspetti così minacciosi. Noi abbiamo detto loro tutte queste cose ed altre ancora dello stesso significato, per poi stupirci di quello che accade quotidianamente. L'altro giorno — per esempio — ho letto del suicidio di un ragazzo di sette anni! Ed è ieri l'ultimo tentativo di por fine ai propri giorni fatto da una giovinetta non ancor ventenne, perché la madre voleva — non già impedirle, che sarebbe stato suo diritto — ma solamente sapere la meta e lo scopo delle sue troppo frequenti passeggiate ».

« Il numero dei suicidi va divenendo di giorno in giorno più impressionante: e badate non si tratta già di vecchi naufraghi della vita impotenti a sopportare il peso di troppo lunghi e troppo gravi dolori. Per la maggior parte sono giovinetti e fanciulle che al primo rimprovero dei genitori, al primo capriccio amoroso, alla prima difficoltà che non sanno superare, non trovano di meglio se non togliersi quella vita che non ostante le molte lotte e i molti dolori, è ancora il più bel dono che abbiamo avuto: il più bel dono per tutti coloro che sanno comprenderla e accettarla nella sua integrità. Cerchiamo dunque di istruire di meno e di educare di più; tanto l'istruzione che diamo ai nostri ragazzi è così male in partita che rare volte serve loro di buon viatico nelle necessità dell'esistenza. In quanto alla educazione, noi abbiamo dimenticata e non ricordiamo mai abbastanza che *maxima debetur pueri reverentia*. Il giorno in cui avremo fatto nuovamente nostra questa massima, il giorno in cui avremo veramente insegnato ai fanciulli come si debba « vivere » e come si debba lottare perché la vita sia meno triste, molte cose che oggi ci dispiace saranno per sempre abolite. Per questo dicevo che la beatificazione del cardinale Bellarmino è un buon ammonimento. Ritorniamo alla semplice, umile dottrina della Chiesa, che — come ho accennato — un mirabile manuale in azione. Il giorno in cui i ragazzi l'avranno imparata per netrandone gli ammaestramenti, qualunque siano per essere le loro future opinioni politiche e religiose, avranno fatto, per il resto della loro esistenza una provvista di bontà, di fiducia e di speranza ».

I funerali di Freyinet
PARIGI, 19. — Stamane hanno avuto luogo le esequie di Freyinet. Sono intervenuti il presidente della Repubblica Poincaré e tutte le notabilità del mondo politico e letterario. Poincaré ha pronunziato l'elogio funebre dell'estinto.

Bonar Law ritorna a Londra
PARIGI, 19. — Bonar Law, primo ministro di Gran Bretagna, è partito stamane alle 9.40 da Parigi diretto a Londra. I giornali inglesi si rammarricano che le notizie della salute di Bonar Law non siano tanto soddisfacenti quanto si desidera, e alludono alle sue

dimissioni che, secondo il *Daily Chronicle*, avverrebbero in luglio.

Un'isola inghiottita dall'Oceano

MELBOURNE, 19. — Un radiotelegramma conferma la scomparsa sotto le acque dell'isola di Pasqua.

DOMENICA DI PENTECOSTE

« Giunto il giorno delle Pentecoste, stavano tutti insieme nel medesimo; e dall'improvviso venne dal cielo un suono, come si fosse levato un vento gagliardo, e riempì tutta la casa, dove abitavano. Ed apparvero ad essi delle lingue distinte, come di fuoco che si posò sopra ciascuna di loro; e furono tutti ripieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare vari linguaggi, secondo che lo Spirito Santo concedeva ad essi di esprimersi. Or abitavano in Gerusalemme Ebrei, timorati di Dio, di ogni nazione che fosse sotto il cielo. E venuto quel suono concorse la moltitudine e rimase attonita, perché ciascuno li udiva parlare nella sua propria lingua. E stupivano e facevano le meraviglie, dicendo: »

« Guarda, costoro che parlano, non sono tutti quanti Galilei? E come mai abbiamo udito, ognuno di noi, il linguaggio nostro nativo? Parti e Medi ed Elamiti, abitanti della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e dei paesi della Libia che è intorno a Cirene, e arventizi Romani, tanto Greci come proseliti, Cretesi e Arabi, abbiamo udito costoro nelle nostre lingue discorrere delle grandezze di Dio... »

ATTI D. AP. C. II

Ricordiamo oggi la discesa dello Spirito Santo sopra gli Apostoli: celebriamo il natale della Chiesa. Quale natale! Erano là tutti i dodici Apostoli, chiusi nel cenacolo, avviliti perché rimasti senza Gesù, timidi perché sapevano di essere odiati, cercati a morte. Avevano sentito il comando di Gesù: andate, battezzate, predicatemi chi doveva affrontare per primo la folla? Erano là rinchiusi *propter actionem Iudeorum* per la paura dei Giudei! E viene lo Spirito promesso — quegli, disse Gesù, che vi insegnerà ogni cosa e vi rammenterà quanto io vi ho detto — ed eccoli improvvisamente cambiati in altri uomini: lo Spirito Santo li riempie d'intelligenza e di scienza, di coraggio e di fermezza, di fervore e di amore, e li conferma in grazia. Escano da quel nascondiglio che non più potevano, si portano in mezzo alla folla ed al Sinodo, predicano il Cristo crocifisso, condannano i suoi crocifissori: operano miracoli, convertono i popoli, il mondo intero.

Il solo fatto delle Pentecoste basti a confermarci nella fede. Prostriamoci davanti all'altare e preghiamo con la Chiesa: « Veni Sancte Spiritus Vieni o Spirito Santo, e manda dal cielo il raggio della tua luce, illumina le nostre menti, infiamma i nostri cuori perché Ti amiamo e ci amiamo ».

— * * * —

Borsa di Trieste

Rendita 81.35; Consollato 83.80;
CAMB; Parigi 137; Londra 95.20;
New York 20.30; Berna 370; Amsterdam 800;
Berlino 0.04; Bukarest 10;
Praga 61.40; Vienna 0.02.90; Bruxelles 117.60.

REGIO LOTTO

VENEZIA	27	85	32	78	30
BARI	7	25	74	32	84
FIRENZE	77	40	61	63	41
MILANO	88	62	81	63	49
NAPOLI	62	10	42	90	28
PALERMO	69	60	41	15	32
ROMA	56	17	21	27	19
TORINO	54	5	82	10	43

— * * * —
Dott. R. De Gioazio - *Dir. resp.*
Stab. Tipografico S. Paolino - UDINE

Orario ferroviario

(Stazione di Udine)

UDINE - TRIESTE
Partenze: 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30* — 19.55.
Arrivi: 7* — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

UDINE - VENEZIA
Partenze: 2.5 — 6.15 — 7.15 (fino a Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.
Arrivi: 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 — 22.50.

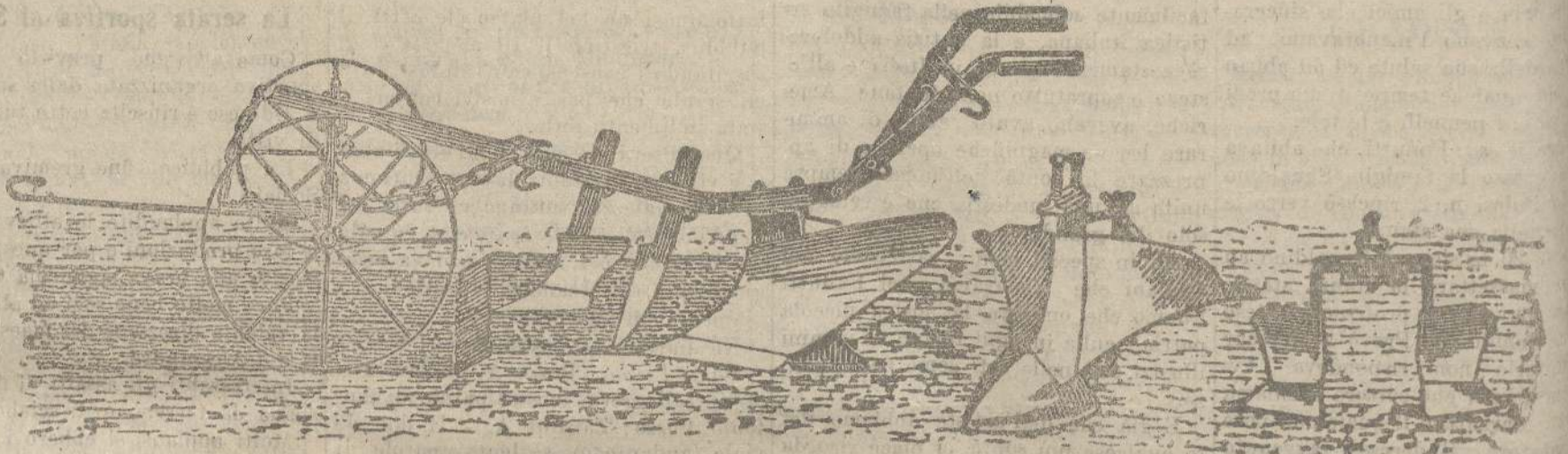
UDINE - TARVISIO
Partenze: 4.15 (lunedì, mercoledì, venerdì) — 5.30 — 16.5 — 19.40.
Arrivi: 1.15 (mercoledì, venerdì, domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

UDINE-S. GIORGIO-CERVIGNANO
Partenze: 5.10 (fino a Belvedere) — 6.10 — 12.51 — 19.41*.
Arrivi: 7.33* — 9.32 (da Belvedere) — 13.55 — 19.4.

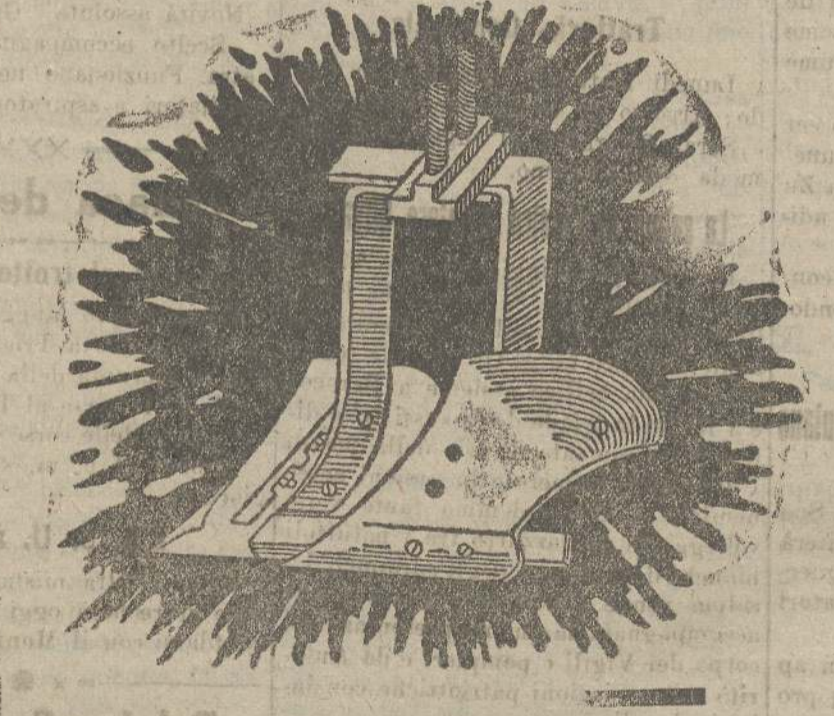
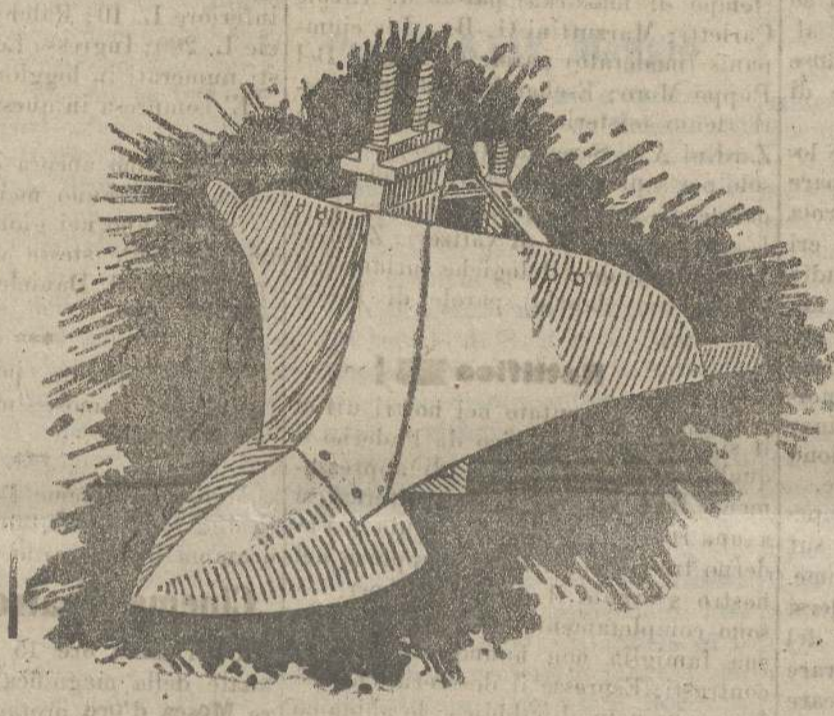
Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatura e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono terrottamente forniti.



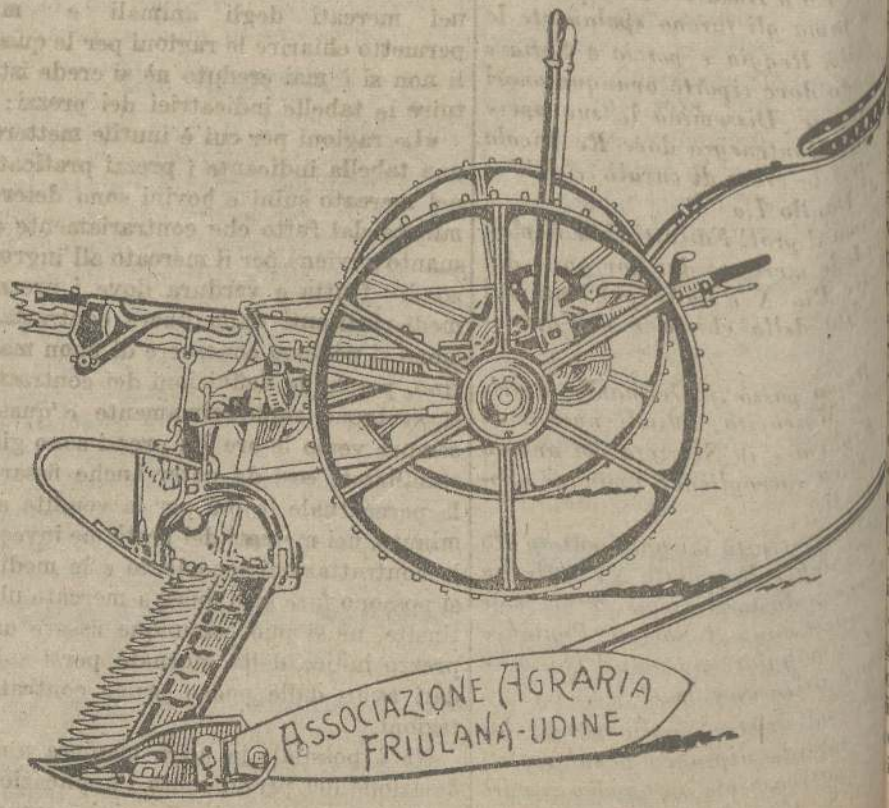
A
R
A
T
R
I



FALCIATRICE
Volfafien
Rastrelli
APPARECCHI PER MIETERE

NITRATO DI SODA
SOLFATO DI RAME
ZOLFI

ecc. ecc.



ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA-UDINE